

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PSICOLOGIA
DELLO SVILUPPO E DEI PROCESSI SOCIO-LAVORATIVI
A. A. 2019-2020**

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO

Maria Letizia PRUNA

Sociologia dei processi economici e del lavoro

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

mlpruna@unica.it

11. LA PARTECIPAZIONE FEMMINILE

Le donne nel mercato del lavoro

La partecipazione delle donne al mercato del lavoro non è scontata, soprattutto in Italia, per quattro ordini di motivi:

- a) non è l'unico percorso possibile nella vita delle donne e quasi mai un impegno esclusivo;
- b) le opportunità di lavoro per le donne sono minori e peggiori rispetto a quelle degli uomini;
- c) il sistema di welfare italiano non fornisce alle famiglie servizi sufficienti per la cura di bambini, disabili, anziani, e scarica sulle famiglie la responsabilità di provvedere a questi compiti;
- d) all'interno delle famiglie la divisione del lavoro domestico e di cura è ampiamente squilibrata a sfavore delle donne, che si sobbarcano la maggior parte del carico di lavoro quotidiano.

La propensione della società al lavoro delle donne

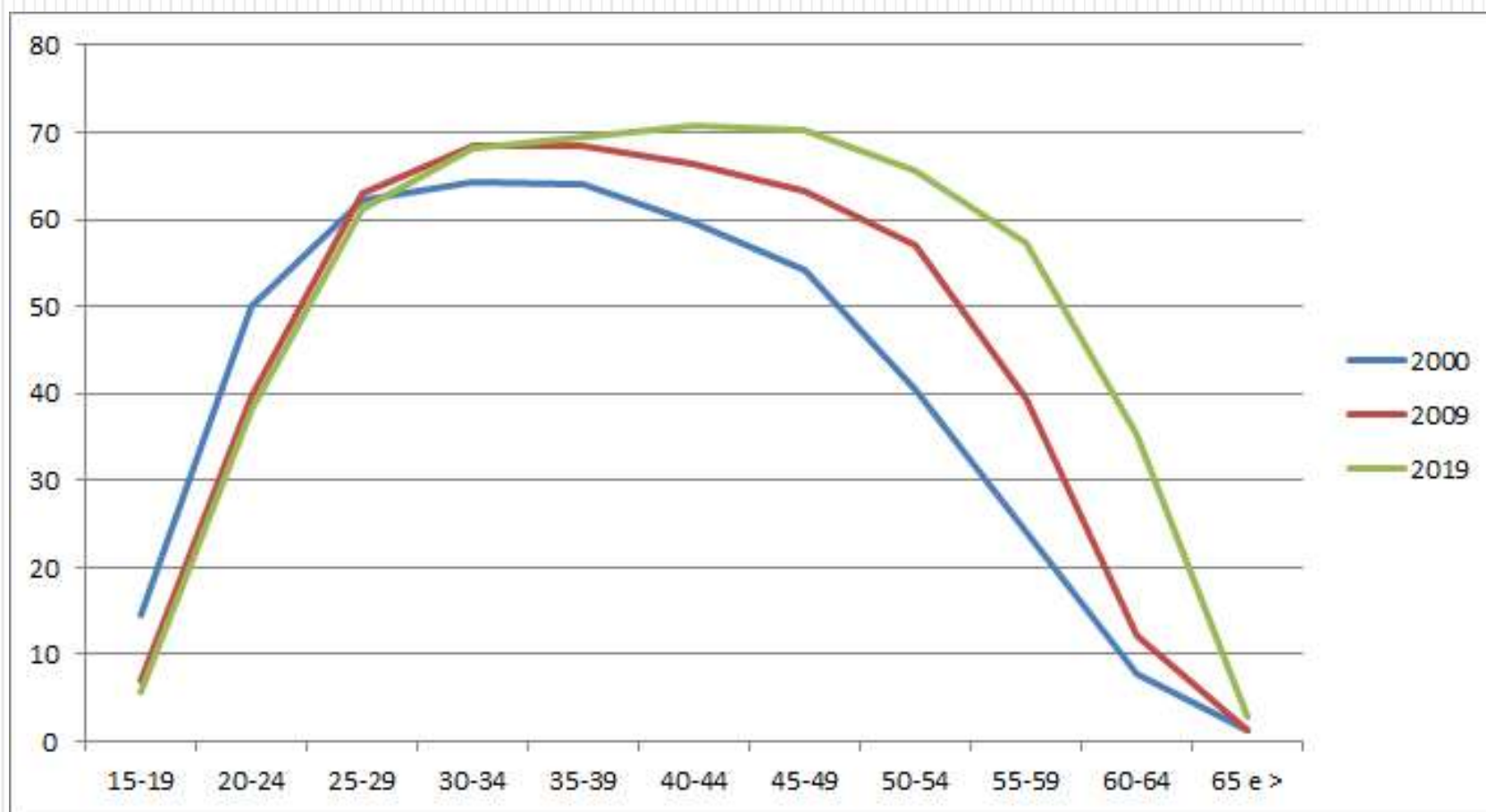
- I fattori che incidono sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro riguardano più la società nel suo complesso e i rapporti tra i generi, che la propensione delle donne al lavoro.
- La propensione della società al lavoro delle donne è ancora incerta e contraddittoria, mentre la propensione della società al lavoro maschile è assoluta e incondizionata: per gli uomini lavorare è un dovere, per le donne lavorare non è un dovere, e neanche un diritto pienamente riconosciuto.
- Alle donne la società prospetta una condizione alternativa al ruolo di lavoratrice (quella di madre e di moglie), che a volte è solo transitoria ma spesso le intrappola e le esclude dal mercato del lavoro.

Modelli di partecipazione al lavoro

- I modelli di partecipazione al lavoro sono descritti attraverso i tassi di attività per classi di età, che mostrano **l'andamento e il livello della partecipazione al lavoro nel passaggio da una classe di età all'altra.**
- Le classi di età scandiscono i cicli di vita, a cui corrispondono – soprattutto per le donne – eventi biografici cruciali (primo fra tutti la maternità), ma anche condizioni, vincoli, opportunità differenti che incidono sulla partecipazione al lavoro.

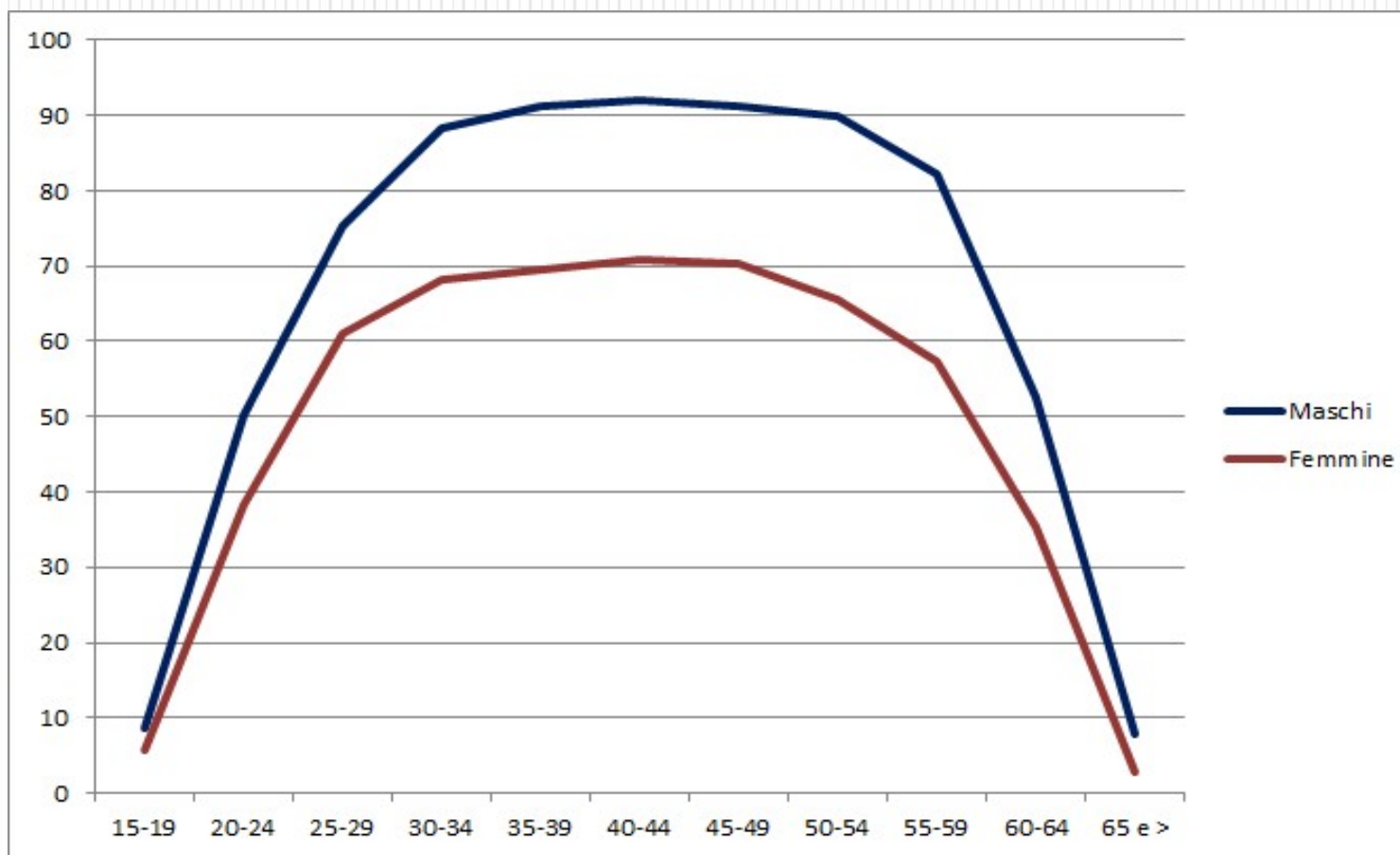
Modello di partecipazione femminile in Italia

Tassi di attività femminili per classi di età – Italia, 2000-2009-2019



Modello di partecipazione femminile e maschile in Italia

Tassi di attività femminili e maschili per classi di età – Italia, 2019



La progressiva uniformità dei modelli di partecipazione

- Le curve dei tassi di attività femminili e maschili, cioè i rispettivi modelli di partecipazione al mercato del lavoro, sono quasi allineate ma su **livelli diversi**.
- Questo significa che le donne che entrano nel mercato del lavoro tendono a rimanere attive, cioè a restare nel mercato del lavoro come gli uomini. I loro percorsi sono meno discontinui.
- Ma molte donne non entrano nel mercato del lavoro ed è questo che mantiene a livelli inferiori a quelli maschili la partecipazione femminile.

I fattori che incidono sulla partecipazione femminile

- Il livello di istruzione
- Il contesto economico-sociale e culturale
- La maternità
- La condizione familiare (composizione e reddito) e le responsabilità di cura
- Il sistema di welfare locale e centrale

Nessuno di questi fattori (nel caso degli uomini la paternità) influisce sul livello di partecipazione maschile.

Il livello di istruzione

Tassi di attività per titolo di studio e sesso - Italia, 2019

	F	M
Licenza elementare	22,2	58,8
Licenza media	38,8	65,5
Diploma	62,7	80,8
Laurea e post laurea	81,1	87,6

Fonte: Istat, RCFL, media 2019

La partecipazione aumenta con il livello di istruzione e in corrispondenza del titolo di studio più elevato si riduce nettamente il divario tra donne e uomini

Il contesto economico-sociale e culturale

Tassi di attività per ripartizione e sesso - Italia, 2019

	F	M
Nord	65,4	79,4
Centro	62,6	77,2
Mezzogiorno	41,5	67,9
Italia	56,5	75,0

Fonte: Istat, RCFL, media 2019

La partecipazione femminile crolla nel Mezzogiorno, dove si riduce anche per gli uomini, ma mentre per loro pesa essenzialmente la scarsità di lavoro, per le donne conta anche la cultura patriarcale più forte che altrove, che ne limita la partecipazione.

Le responsabilità di cura

Popolazione non attiva 15-64 anni per sesso e principali ragioni della non ricerca del lavoro - Italia, 2019

	F	M
Licenziamento	1,2	2,0
Malattia o disabilità	5,5	10,1
Cura di bambini o di adulti disabili	12,8	0,8
Responsabilità familiari e di cura	33,3	3,0
Altre responsabilità familiari o personali	20,5	2,1
Istruzione o formazione	26,7	44,6
In pensione	5,2	15,1
Pensa che non ci sia lavoro	9,7	11,7
Altro	17,5	12,3

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey*, dati medi annuali

L'inattività femminile è spiegata in larga parte dalle responsabilità familiari e di cura, che non interferiscono minimamente con la partecipazione al lavoro da parte degli uomini.

Scoraggiamento e famiglia

Personne inattive 15-64 anni per motivi dell'inattività e sesso - Italia, 2019

	F		M	
	v.a.	%	v.a.	%
	Scoraggiamento	813	9,7	559
Motivi familiari	2.796	33,3	142	3,0
Studio, formazione professionale	2.242	26,7	2.136	44,6
Aspetta esiti passate azioni di ricerca	343	4,1	393	8,2
Pensione, non interessa anche per motivi di età	1.423	17,0	770	16,1
Altri motivi	766	9,1	790	16,5
Tutte le voci	8.383	100,0	4.791	100,0

Fonte: Istat, RCFL, media 2019

Le casalinghe

Casalinghe per classi di età - Italia, 2009

15-34 anni	588.000
35-64 anni	3.582.000
15-64 anni	4.170.000
65 anni e >	2.978.000
15 anni e >	7.148.000

- Le **casalinghe in età lavorativa** sono molte di più delle casalinghe anziane.
- Le donne anziane che sono casalinghe e non pensionate non hanno una loro pensione perché non hanno mai lavorato o hanno svolto solo lavori occasionali, irregolari, spesso nelle imprese familiari, senza contributi previdenziali.

Tassi di attività femminili in Europa

	2000	2019
Iceland	85,9	84,6
Sweden	73,4	81,2
Lithuania	67,7	76,9
Netherlands	65,7	76,7
Finland	74,1	76,6
Denmark	75,9	76,1
Estonia	66,1	75,8
Latvia	61,7	75,0
Germany	63,0	74,9
United Kingdom	67,8	73,8
Portugal	63,7	72,9
Austria	62,5	72,3
Slovenia	63,1	72,2
Czechia	63,5	69,8
Spain	51,8	69,0
Bulgaria	56,1	68,7
France	62,5	68,2
Ireland	55,6	67,4
Slovakia	62,8	66,4
Malta	35,8	66,0
Hungary	52,5	65,3
Belgium	56,6	64,9
Poland	60,5	63,4
Greece	50,6	60,4
Romania	63,6	58,9
Italy	46,2	56,5

I dati indicano che in Italia:

- il livello di partecipazione delle donne al mercato del lavoro è il più basso in Europa da molto tempo, è **strutturalmente basso**
- Il livello di partecipazione delle donne è molto inferiore non solo rispetto ai paesi con i tassi di attività più elevati, ma anche rispetto ai paesi a noi più vicini, quelli con i quali solitamente ci confrontiamo: Francia, Spagna, Germania, Regno Unito.